

Frodi: Commissione Ue approva work programme 2014 Hercule III

La Commissione europea ha adottato il programma di lavoro 2014 di Hercule III, il nuovo programma UE anti-frode. Il budget destinato al programma Hercule III ammonta complessivamente a circa 110 milioni di euro per il periodo 2014-2020. Per il 2014 sono stati stanziati 13,7 milioni di euro, che serviranno a finanziare azioni contro la frode, la corruzione e qualsiasi altra attività illecita che possa ledere gli interessi finanziari dell'Ue. Nello specifico, saranno finanziati progetti per:

- il supporto tecnico e operativo alle autorità degli Stati membri preposte all'applicazione della legge nella lotta contro le attività transfrontaliere illegali (10,3 milioni di euro);
- l'organizzazione di attività di formazione professionale (3,4 milioni di euro).

La Commissione europea adotterà a breve i bandi per accedere ai fondi del programma, che durante la programmazione 2007-2013 ha permesso di realizzare 70 progetti di assistenza tecnica e attività di formazione antifrode per oltre 5.300 addetti.

Fonte: Fasi.biz, 27 maggio 2014

La Commissione punta a riformare il settore dell'innovazione per sostenere la ripresa economica

L'aumento degli investimenti nella ricerca e l'innovazione rappresenta un comprovato fattore di crescita; il miglioramento dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica in questo campo è a sua volta fondamentale affinché l'Europa possa mantenere o conquistare la leadership in molti settori della conoscenza e nelle tecnologie chiave. La Commissione si è impegnata a sostenere gli Stati membri nel perseguimento delle riforme in questo settore più consone alle loro esigenze, anche fornendo sostegno politico, dati di qualità ed esempi di buone pratiche. La comunicazione pubblicata oggi individua tre settori principali d'intervento per le riforme:

- migliorare la qualità dello sviluppo di strategie e del processo di elaborazione delle politiche, mettendo insieme attività di ricerca e innovazione, sostenute da un bilancio pluriennale stabile che orienti le risorse in modo strategico;
- migliorare la qualità dei programmi di R&I, anche mediante la riduzione degli oneri amministrativi e uno stanziamento più competitivo dei finanziamenti;
- migliorare la qualità degli enti pubblici che svolgono attività di R&I, anche tramite la creazione di nuovi partenariati con le imprese del settore.

La comunicazione sottolinea la necessità per l'UE di creare condizioni generali adeguate che incoraggino le imprese europee a innovare ulteriormente.

Fonte: Commissione Europea, 6 giugno 2014

Agenda digitale europea: il quadro di valutazione dei progressi compiuti

La Commissione europea ha pubblicato il Quadro di valutazione dell'Agenda digitale 2014, la valutazione annuale dei progressi compiuti a livello europeo e nazionale per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Il documento, basato sui dati 2013, analizza le 101 azioni previste dall'Agenda digitale, facendo un bilancio dei progressi compiuti sulla base di 13 indicatori essenziali. Dal Quadro di valutazione emergono buoni risultati riguardanti l'accesso e l'uso regolare di internet: il 100% degli europei ha accesso alla banda larga e dal 2010 a oggi la percentuale di chi usa Internet almeno una volta alla settimana è passato dal 60% al 72%. Notevoli sono poi i progressi riguardanti i gruppi svantaggiati: in 4 anni l'uso di Internet da parte dei disoccupati, dei meno istruiti e delle persone più anziane è balzato dal 41% al 57%, aumento che fa sperare di raggiungere l'obiettivo del 60% prima del 2015. I non utilizzatori sono diminuiti di un terzo e sono aumentati i cittadini che fanno acquisti su Internet (47%), dato che rende realistico il raggiungimento dell'obiettivo del 50% entro il 2015. Le due grandi sfide ancora da affrontare riguardano le PMI e i servizi di eGovernment. Per quanto riguarda la prima, dal Quadro di valutazione risulta che solo il 14% di piccole e medie imprese vende online. Per quanto riguarda invece l'eGovernment, ne fa uso solo il 42% della popolazione dell'UE. Con questo trend di crescita il traguardo del 50% entro il 2015 sembra alquanto improbabile. Sul tema eGovernment, la Commissione ha pubblicato anche l'undicesima edizione del Quadro di valutazione dell'eGovernment (EU eGovernment Report 2014), la prima misurazione completa dei servizi pubblici online sulla base del nuovo "eGovernment Benchmark Framework 2012-2015". Il report evidenzia progressi e criticità in relazione a 4 aree: centralità dell'utente, trasparenza, mobilità transfrontaliera, fattori abilitanti.

Fonte: Formez Europa, 29 maggio 2014

Aperta alla firma la Carta della governance multilivello in Europa

In occasione della Giornata dell'Europa, che ricorre il 9 maggio, il Comitato delle regioni dell'UE -CdR- ha invitato tutti gli enti locali e regionali a firmare la Carta della governance multilivello in Europa. Il CdR esorta tutti i livelli di governo a utilizzare la governance multilivello come principio guida nell'elaborazione delle politiche - un principio che favorisce l'apprendimento reciproco, la condivisione di buone pratiche e lo sviluppo ulteriore della democrazia partecipativa. La Carta è un manifesto politico delle città e delle regioni d'Europa, che invita tutte le autorità pubbliche ad attuare la governance multilivello nella concezione e nell'attuazione quotidiane delle politiche. Per i diversi livelli di governo (locale, regionale, nazionale ed europeo), ciò significa anzitutto lavorare in partenariato e applicare dei principi in grado di guidare un'elaborazione efficiente delle politiche, come quelli dell'apartecipazione, della cooperazione, dell'apertura, della trasparenza, dell'inclusività e della coerenza delle politiche, ossia altrettante condizioni essenziali per garantire il successo delle politiche pubbliche nell'interesse dei cittadini. Sebbene non vincolante giuridicamente, la Carta impegnerà i suoi firmatari ad applicare la governance multilivello nella gestione delle politiche pubbliche, ad avviare progetti in partenariato con il settore pubblico e quello privato, a sviluppare ulteriormente la cooperazione territoriale e ad ammodernare la loro amministrazione. Tutto ciò fa parte dell'impegno del CdR a garantire una buona applicazione della sussidiarietà, il principio che colloca le decisioni al livello più efficace e quanto più possibile vicino ai cittadini.

Fonte: Comitato delle Regioni, 19 maggio 2014

Fondi Ue: anticipazioni sul PON Imprese e Competitività 2014-2020

Nell'ambito dell'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi strutturali 2014-2020, l'Italia ha proposto di assegnare al PON Imprese e Competitività 3,2 miliardi di euro destinati alle otto Regioni del Mezzogiorno. Con un intervento video al convegno 'I fondi europei come volano dello sviluppo', promosso dalla fondazione Lab PA, il capo dell'ufficio legislativo presso il Ministero dello Sviluppo economico Alfonso Celotto ha anticipato i contenuti del PON Imprese e Competitività 2014-2020 proposto dall'Italia alla Commissione europea nell'ambito dei negoziati sull'Accordo di partenariato. Il PON sarà rivolto alle Regioni: Abruzzo (in transizione), Basilicata (convergenza), Calabria (convergenza), Campania (convergenza), Molise (in transizione), Puglia (convergenza), Sardegna (in transizione), Sicilia (convergenza).

Gli obiettivi tematici del programma saranno:

- ricerca, sviluppo e innovazione;
- competitività delle PMI;
- energia.

Due, invece, le linee direttrici degli interventi:

- azioni a operatività e impatto immediati per il rilancio degli investimenti produttivi, l'accesso al credito e la valorizzazione delle potenzialità del tessuto imprenditoriale;
- azioni di medio e lungo periodo per lo sviluppo strutturale del paese, attraverso interventi di ricerca, sviluppo e innovazione.

Fonte: Fasi.biz, 12 giugno 2014

Mipaaf: Agea sblocca pagamenti della Politica agricola comune - PAC

Ammontano a 81,5 milioni di euro i pagamenti, a valere sulle risorse della Politica agricola comune 2007-2013, sbloccati oggi dall'Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura. Ad annunciare il completamento delle attività di controllo sulle istanze presentate dalle imprese e il via libera ai pagamenti da parte di Agea è stato il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina. Degli 81,5 milioni sbloccati, 65 milioni sono destinati a circa 6mila aziende che hanno presentato la domanda unica 2013 relativa a:

- il regime di pagamento unico, previsto dal Titolo III del Reg. CE 73/2009;
- gli aiuti nazionali per la frutta a guscio, previsti dall'art. 120 del Reg. CE 73/2009;
- il sostegno specifico, previsto dall'art. 68 del Reg. CE 73/2009, per il miglioramento della qualità delle carni bovine e ovicaprine, dell'olio di oliva, del latte, del tabacco e dello zucchero;
- il sostegno per specifiche attività agricole che apportano benefici ambientali aggiuntivi, come l'avvicendamento biennale delle colture;
- il contributo per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante.

Gli altri 16,5 milioni di euro sono relativi alle istanze presentate da 2.550 aziende per l'accesso ai fondi per lo sviluppo rurale.

Fonte: Fasi.biz, 11 giugno 2014

Elezioni Europee : la lista degli italiani eletti

31 parlamentari al Pd, 17 al M5S, 13 per Fi, 5 alla Lega, 3 rispettivamente a Ncd e Tsipras: è così definito il quadro degli eletti italiani al Parlamento europeo, partito per partito. Di seguito, un elenco degli eletti italiani:

PARTITO DEMOCRATICO :Mosca Alessia; Cofferati Sergio; Bresso Mercedes; Toia Patrizia; Panzeri Pierantonio; Briano Renata; Morgano Luigi; Benifei Brando; Viotti Daniele; Moretti Alessandra; Zanonato Flavio; Kyenge Cécile; De Castro Paolo; De Monte Isabella; Schlein Elly; Bonafè Simona; Sassoli David; Gasbarra Enrico; Bettini Goffredo; Danti Nicola; Costa Silvia; Gualtieri Roberto; Pittella Gianni; Picierno Pina; Gentile Elena; Paolucci Massimo; Cozzolino Andrea; Caputo Nicola; Soru Renato; Chinnici Caterina; Giuffrida Michela

MOVIMENTO 5 STELLE :Beghin Tiziana; Valli Marco; Evi Eleonora; Zanni Marco; Borelli David; Affronte Marco; Gilbertoni Giulia; Agea Laura; Castaldo Fabio Massimo; Tamburrano Dario; Adinolfi Isabella; Ferrara Laura; D'Amato Rosa; Aiuto Daniela; Pedicini Piernicola; Corrao Ignazio; Moi Giulia

FORZA ITALIA :Toti Giovanni; Comi Lara; Cirio Alberto; Gardini Elisabetta; Sernagiotto Remo; Tajani Antonio; Mussolini Alessandra; Fitto Raffaele; Patriciello Aldo; Martusciello Fulvio; Matera Barbara; Pogliese Salvo; Cicu Salvatore;

LEGA NORD :Salvini Matteo; Buonanno Gianluca; Tosi Flavio;

L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS :Ovadia Moni; Spinelli Barbara

NUOVO CENTRODESTRA - UDC :Lupi Maurizio; Cesa Lorenzo; La Via Giovanni

SVP :Dorfmann Herbert

Fonte: Euroactiv, 27 maggio 2014

EVENTI

Strategie di smart specialisation: implementare i partenariati europei

Bruxelles, 18 giugno 2014

Tra il 2014 e il 2020 le "strategie di smart specialisation" saranno una priorità per ogni regione nell'ambito dei Fondi strutturali europei, d'investimento e per quanto riguarda il programma Horizon 2020 e le altre iniziative. Questa conferenza riunisce persone provenienti da tutta Europa, in modo che possano imparare gli uni dagli altri condividendo informazioni in merito alla creazione della prossima generazione di partenariati e progetti che potrebbero essere utilizzati per mettere in pratica le strategie di specializzazione intelligenti. Esempi pionieristici di strategie di smart specialisation sono presenti ad Helsinki e Valencia. Questi ed altri Paesi saranno il punto di partenza per le discussioni pratiche e creative sulle attività già in corso, sulle metodologie innovative attualmente in uso e riguardo lo sviluppo dei partenariati Europei. Per maggiori informazioni: <http://cor.europa.eu/en/events/Pages/smart-specialisation-strategies.aspx>

Coinvolgere le imprese per la smart specialisation

Bruxelles, 20 giugno 2014

Gli istituti di istruzione superiore sono importanti datori di lavoro, servizi che rappresentano parte integrante e permanente della maggior parte delle economie regionali. Tuttavia essi potrebbero essere maggiormente influenti. La Smart Specialisation chiede che le università e altri istituti di istruzione superiore assumano un ruolo più attivo nello sviluppo regionale. Una quantità significativa dei Fondi strutturali europei e fondi di investimento (ESIF) sono stati concentrati sulle attività di ricerca e innovazione, ciò permetterà alle università di mobilitarsi, istituendo partenariati con imprese regionali. La Piattaforma di Smart Specialisation della Commissione europea, con sede presso il Centro comune di ricerca di Siviglia, ha lavorato con la European University Association per aumentare la consapevolezza delle opportunità esistenti a livello regionale ed universitario. I Responsabili universitari ed i rappresentanti politici regionali, siederanno insieme a Siviglia per capire come superare gli ostacoli presenti in tema di cooperazione. Per maggiori informazioni: <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/home;jsessionid=v20dTMQRNTLjm9m6wqLt6fRdf7Ff1c71rQNYQG6lP517JJXj8tBs!1363157316!1401700561949>.

Settimana europea dell'energia sostenibile

Bruxelles, 24-28 giugno 2014

Dal 24 al 28 giugno Bruxelles ospiterà l'8^o edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW) a Bruxelles, in Belgio. Questa iniziativa è coordinata dall'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione, in collaborazione con la direzione generale della Commissione europea per l'energia. Sono inclusi nel programma della settimana europea dell'energia sostenibile una conferenza High level Policy Conference (HPLC) e l'Energy Days sono con lo scopo di diffondere nuove idee tra i partecipanti ma anche per costruire alleanze per contribuire a soddisfare gli obiettivi energetici e climatici dell'UE. 24.06.13 Sustainable Energy Week 1La Conferenza Politica di alto livello si svolgerà tra il 25 e il 27 giugno 2013 presso il Carlo Magno e del Comitato degli edifici delle regioni. L'evento di tre giorni, che ha programmato circa 40 dibattiti di alto livello e convegni sui temi dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, riunirà fino a 5.000 partecipanti, tra cui rappresentanti del settore, scienziati e decisori e di offrire un'opportunità di networking ideale. Questi incontri saranno accompagnati da una mostra e una serie di eventi collaterali. Per ulteriori dettagli sulle conferenze clicca qui. Allo stesso tempo, non solo a Bruxelles, ma in tutta Europa, scuole, associazioni, aziende, enti pubblici e molti altri terranno le proprie Energy Days.

IN BREVE DAI TERRITORI UE

Industria: Ue, nuove norme aiuti di Stato per chi innova

Per facilitare il sostegno pubblico a ricerca, sviluppo e innovazione la Commissione Ue ha approvato un nuovo schema di aiuti di Stato alle aziende che investono su questi tre fronti. Queste regole, spiega la Commissione, "aiuteranno gli stati a raggiungere gli obiettivi di Europa 2020 in materia di crescita sostenibile e intelligente". "Ricerca e innovazione sono la chiave per la crescita e la competitività dell'economia europea, ma i progetti altamente innovativi spesso comportano alti rischi e non possono essere portati

avanti per mancanza di fondi. Il nuovo schema aiuterà a superare le difficoltà del mercato e ad incentivare un uso intelligente delle risorse pubbliche per ricerca e innovazione, come complemento ai fondi privati", ha detto il commissario alla concorrenza Joaquin Almunia, che ricorda come in Europa la spesa dedicata ad innovazione e ricerca sia molto inferiore a quella di Giappone e Usa principalmente per mancanza di investimenti privati. Le nuove regole hanno lo scopo di assicurare che i fondi pubblici siano utilizzati per mobilitare investimenti privati in progetti che altrimenti non sarebbero realizzati. Per questo l'aiuto pubblico può arrivare al 70% dei costi complessivi per le aziende grandi, e al 90% per quelle piccole, e valgono anche per prototipi o dimostrazioni. Un'altra decisione presa da Bruxelles per modernizzare gli schemi di aiuti di Stato è l'ampliamento della soglia di aiuti soggetti a notifica e quindi ad autorizzazione preventiva da parte della Commissione: da 7,5 milioni di euro passa a 15 milioni la cifra sotto la quale non serve la notifica.

Fonte: Ansa Europa, 21 maggio 2014

Economia Blu: un Piano d'Azione per l'Innovazione

L'8 maggio 2014 la Commissione europea ha presentato un piano d'azione per l'innovazione dell'economia marittima, la cd. "economia blu", per contribuire ad un uso sostenibile delle risorse oceaniche e stimolare la crescita e l'occupazione in Europa.

L'"economia blu ha una portata molto ampia nell'UE, con oltre 5 milioni di lavoratori in settori molto diversi tra loro quali la pesca, i trasporti, la biotecnologia marina e le energie rinnovabili offshore. La crescita blu rappresenta un "settore prioritario" nel nuovo programma Orizzonte 2020, con un bilancio di 145 milioni di EUR per il solo biennio 2014-2015 ed ulteriori possibilità di finanziamento in altri comparti del programma.

Affinché le future generazioni europee possano disporre delle conoscenze e delle competenze per gestire al meglio gli oceani e trarne i massimi benefici possibili rispettando contemporaneamente l'equilibrio dell'ecosistema marino, il Piano d'Azione della Commissione si propone di:

- elaborare una mappa digitale dell'intero fondale marino delle acque europee entro il 2020;
- creare una piattaforma di informazione online, operativa entro la fine del 2015, sui progetti di ricerca marina nell'ambito del programma Orizzonte 2020;
- istituire un forum sull'economia blu destinato al mondo della scienza e delle imprese, che coinvolga il settore privato, gli scienziati e le ONG per contribuire a modellare l'economia blu del futuro e condividere idee e risultati.
- incoraggiare gli operatori della ricerca, delle imprese e dell'istruzione ad individuare le esigenze e le competenze della forza lavoro di domani nel settore marittimo entro il 2016;
- esaminare la possibilità di costituire, dopo il 2020, una Comunità per la conoscenza e l'innovazione (CCI) per l'economia blu che riunisca i principali soggetti interessati provenienti dal mondo della ricerca, delle imprese e dell'istruzione dopo il 2020.

Fonte: Formez Europa, 12 maggio 2014

Bilancio Ue 2015: fondi per Horizon 2020, Connecting Europe Facility e occupazione giovanile

La Commissione europea ha adottato il progetto di bilancio dell'Unione per il 2015 per un totale di 145,6 miliardi di euro di impegni e 142,1 miliardi di euro di pagamenti. Nello specifico, gli stanziamenti di impegno riguardano i nuovi programmi del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 e circa il 60% del budget proposto è destinato a programmi di ricerca e

innovazione, per la gioventù e per le imprese in Europa. Le risorse per i pagamenti, invece, sono destinate a settori che favoriscano la crescita economica e la creazione di posti di lavoro (+29,5% rispetto al 2014), come:

- la ricerca (Horizon 2020),
- le reti transeuropee dell'energia, dei trasporti e delle ICT (Connecting Europe Facility),
- l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

Il progetto di bilancio 2015 prevede anche un aumento dei pagamenti per il Fondo asilo, migrazione e integrazione (+140%) e la tutela della salute dei consumatori europei (+20%).

La quota per il funzionamento dell'Ue è stabile al 4,8% circa del bilancio totale: l'incremento del costo (+1,6%) è all'incirca pari al tasso d'inflazione previsto. La Commissione ha proposto, per la terza volta nell'arco di tre anni, di ridurre il **personale** dell'1%, con l'intento di avvicinarsi all'obiettivo di riduzione del personale 5% in 5 anni e di abbassare le spese amministrative.

Fonte: Fasi.biz, 12 giugno 2014

European Green Capital Award

Nell'ambito del bando 2017, sono aperte le domande per partecipare all'assegnazione del titolo European Green Capital 2017. Il termine ultimo per presentare domanda è il 20 ottobre 2014 alle ore 13:00. Le città interessate possono concorrere utilizzando un'applicazione e regostrandolo i loro dati al fine di poter accedere ai documenti di candidatura.

Per maggiori informazioni: ec.europa.eu/environment/europeangreencapital/applying-for-the-award/applicant-workshop1/index.html

Fonte: Commissione Europea, 11 giugno 2014

Fondi europei: l'Italia raggiunge il 56% della spesa certificata

La spesa certificata alla Commissione europea il 31 maggio dall'Italia in attuazione dei programmi finanziati dai fondi comunitari ha raggiunto il 56% della dotazione totale, con un miglioramento rispetto alla rilevazione al 31 dicembre, anche se ancora lievemente al di sotto dell'obiettivo fissato (-0,6 punti rispetto al target nazionale). Il risultato emerge dai dati che misurano lo stato di attuazione della politica di coesione del Paese, aggiornati alla fine del mese scorso e validati dalla Ragioneria generale dello Stato e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (Dps). Pur scontando la tradizionale concentrazione della spesa a fine anno, questi dati segnalano la necessità di rafforzare la vigilanza e l'azione di accelerazione dell'attuazione, in particolare per quanto riguarda i programmi maggiormente in ritardo. Come per le precedenti scadenze, permangono importanti differenze tra il Nord e il Sud (ma anche all'interno delle due grandi aree): nel Centro-Nord le spese certificate raggiungono il 66,6% della dotazione dei rispettivi programmi, mentre i programmi nazionali e regionali che intervengono nell'area della Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) si fermano al 51,1%. Scendendo nel dettaglio dei 52 programmi, l'ammontare delle spese certificate ha superato il target in 33 casi, è rimasto entro la soglia di tolleranza in 6 casi, non ha raggiunto il livello minimo in 13 casi. La prossima scadenza è fissata al 31 ottobre, data alla quale questa verifica costituirà un importante segnale sulla possibilità di assicurare l'integrale utilizzo delle risorse disponibili.

Fonte: Dps.gov, 6 giugno 2014



Redazione:

Annachiara Stefanucci

**39, Rue des Deux Eglises
1000 Bruxelles**

e-mail: a.stefanucci@teclaeuropa.eu

Tel. +32.2.5035128